

Milano, ispezioni al San Raffaele stop alla fecondazione assistita

IL CASO
di **ALESSANDRA CORICA**
MILANO

Il problema, che da più parti definiscono «grave», avrebbe riguardato il laboratorio di Embriologia. E le provette con i campioni che custodisce e che, per le coppie che si rivolgono al centro, sono quanto c'è di più prezioso al mondo. Visto che contengono ovuli, seme ed embrioni, indispensabili per riuscire a coronare il sogno di diventare genitori.

La Regione Lombardia ferma l'attività del laboratorio di Embriologia del centro di Procreazione medicalmente assistita del San Raffaele di Milano. Una delle strutture di terzo livello – nelle quali vengono eseguite sia le procedure di fecondazione in vitro sia omologa, con gameti interni alla coppia, sia eterologa, con gameti provenienti da donatori – più note di tutta Italia, alla quale ogni anno si rivolgono centinaia di coppie in ar-

rivo sia dalla Lombardia che dalle altre regioni. Lo stop è scattato dopo un'ispezione condotta martedì scorso dall'Ats milanese congiuntamente con il ministero della Salute. Della questione sarebbe stato interessato anche il Cnt, il Centro nazionale trapianti (a cui fanno riferimento i centri che si occupano di procreazione poiché gestiscono campioni biologici). I controlli sarebbero scattati a seguito di una segnalazione forse partita dall'interno dell'ospedale stesso.

Ieri gli esiti delle verifiche sono arrivati a Palazzo Lombardia. E hanno fatto subito scattare il fermo del laboratorio per due settimane, prorogabili «fino al completamento degli interventi correttivi e preventivi prescritti da Ats e alla verifica della loro piena efficacia». Lo stop (provvedimento che scatta quando vengono rilevate effettive e gravi irregolarità o errori) non dovrebbe però comportare il fermo totale del centro: le visite e i percorsi clinici già avviati dovrebbero infatti proseguire. Certo è, però, che si tratta di un problema non da poco per via Olgettina, e sul quale a ieri sera vigeva il massimo riserbo, senza nessun commento a filtrare dall'ospedale, che è privato ma contrattualizzato con la sanità pubblica lombarda.

«La sospensione dell'attività», spiega l'assessore lombardo al Welfare Guido Bertolaso, «va letta in un'ottica di tutela della qualità dei servizi sanitari: quando emergono criticità che richiedono interventi correttivi, il nostro dovere è intervenire con tempestività. L'Ats della Città metropolitana di Milano ha già dato precise prescrizioni alla struttura e ne verificherà puntualmente l'attuazione. Solo una volta accertato il pieno rispetto di quanto richiesto e il ripristino di tutte le condizioni necessarie a garantire la massima sicurezza e qualità del servizio, potrà essere disposta la riattivazione dell'attività. Il nostro unico interesse è assicurare ai cittadini prestazioni affidabili».

DRIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi con le provette usate per ovuli, seme ed embrioni. Il ministero blocca il laboratorio per quindici giorni



1 L'ingresso al pronto soccorso dell'ospedale San Raffaele Irccs di Milano



Peso: 26%